

LA VITA E LE STRAORDINARIE SCOPERTE DI UN "REATINO" PER CASO

# IL GRANO STRAMPELLI nei campi del **MONDO**

DI VALERIO VECCHIARELLI

**Un** uomo che ha permesso al mondo di avere il suo pane quotidiano, un genio che dei geni non conosceva l'esistenza, ma che aveva intuito i meccanismi attraverso i quali trasmettono i caratteri ereditari. Questo in una vita intera dedicata all'osservare, intuire, intervenire su ciò che il divenire della natura faceva ogni giorno, da sempre, sotto ai nostri occhi. Nazareno Strampelli il mondo lo ha cambiato davvero: a modo suo un rivoluzionario, genio dei geni, perché le leggi pubblicate al riguardo nel 1865 dal frate boemo Gregorio Mendel erano fi-

nite in soffitta e lì sarebbero rimaste se non fosse stato per quel marchigiano dall'amore smisurato per la natura, che le metteva in pratica giorno per giorno, affrontando l'indifferenza, cavalcando le intuizioni, distruggendo le consuetudini.

La storia di Strampelli è la storia della moderna agricoltura, perché oggi dal Rio delle Amazzoni alla Grande Muraglia non c'è varietà di frumento, non c'è pagnotta di pane, non c'è spaghetti, che non abbia nel suo libro genealogico il frutto del lavoro di quello studioso dell'avanguardia che a Rieti, sì, proprio a Rieti, decise di cambiare le regole della

scienza. O meglio, di farle proprie.

Nazareno Strampelli arrivò in città nel 1903 come titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un istituto che aveva lo scopo di diffondere tra gli agricoltori le nuove tecniche, le innovative metodologie da portare in campo per avere un'agricoltura più moderna e razionale. Aveva accettato quell'incarico rinunciando ad una cattedra universitaria a Reggio Calabria o a collaborazioni importanti con l'Ateneo di Camerino, perché in mente il suo disegno aveva già preso forma: Rieti all'epoca era la patria del grano. C'è-



Nello studio di Strampelli

ra infatti una varietà di frumento tenero, il "Rieti Originario" che secoli e secoli di selezione naturale in un ambiente

## Il convegno di Rieti sulla rivoluzione verde

Arriveranno da tutto il mondo per celebrare il centenario della rivoluzione verde di Nazareno Strampelli. Dal 12 al 14 giugno Rieti tornerà ad essere la patria del grano du-

rante il convegno mondiale al quale hanno aderito studiosi di Cina, Ucraina, Jugoslavia, Inghilterra, Argentina, Messico, Australia, Germania. L'ambiente scientifico ha risposto con entusiasmo al richiamo lanciato da Roberto Lorenzetti, l'autore del volume *La Scienza del Grano* che sarà presentato nell'occasione. Rieti recupera così

il tempo perduto, rende onore ad uno dei suoi più illustri figli di adozione e cerca di aprire una strada importante, perché l'opera di Lorenzetti deve essere solo il primo mattone di un edificio lussuoso, che dovrebbe condurre alla realizzazione del "Museo del Grano" e, chissà, magari all'organizzazione nel 2003 del Congresso Mondia-

le di Genetica. Lunedì 12 giugno sarà anche assegnato il premio "Strampelli 2000", per la ricerca scientifica in agricoltura e per la storia dell'agricoltura, con la speranza che divenga annuale appuntamento del panorama scientifico internazionale. L'importante è non fermarsi, l'opera di Strampelli merita un seguito.